

ANTROPOCENE

Dario De Toffoli

Per una Costituzione della Terra

La generale insicurezza determinata dalla libertà selvaggia dei più forti oppure il patto di convivenza pacifica basato sul divieto della guerra e sulla garanzia dell'abitabilità del pianeta e perciò della vita di tutti? È il dilemma affrontato da Thomas Hobbes secoli fa. E gli Stati si sono dati Costituzioni; e leggi che si attengono alle Costituzioni; e i cittadini e gli apparati devono rispettare queste leggi, altrimenti – in teoria – vengono puniti. Gli Stati invece fra loro sono ancora privi di regole; esistono sì delle convenzioni, ma gli apparati non hanno modo di farle rispettare. Bisogna quindi togliere potere ai singoli Stati e darlo alle istituzioni planetarie, abolire gli eserciti e fare in modo che tutti gli Stati federati siano tenuti a promulgare leggi in linea con la costituzione terrestre. È quanto propone Luigi Ferrajoli nel suo *Per una Costituzione della Terra* (Feltrinelli, 2022), un libro che può aprire nuovi orizzonti. In questo modo, spiega Ferrajoli, si potrebbero colpire i "crimini di sistema", obbligando gli Stati ad agire per prevenire il loro insorgere: riscaldamento climatico, pericolo di conflitti nucleari, disuguaglianze, mancanza di alimentazione di base e di farmaci salvavita, migranti in fuga. Tutto ciò dipende in gran parte dall'assenza di limiti ai poteri selvaggi degli Stati sovrani e dei mercati globali. Con me Ferrajoli ha sfondato una porta aperta, da tempo vado infatti pensando che l'unica soluzione per salvare – forse – la specie umana sia il superamento degli Stati-nazione come sono intesi oggi. È l'architettura del mondo a essere profondamente sbagliata e ingiusta ed è questa architettura che ci impedisce di concentrarci sul vero problema (la crisi climatico-ambientale), persi come siamo a guerreggiare perché alcune nazioni dominino su altre (e magari sul mondo) o perché un territorio appartenga a questa o quella nazione. In una federazione come quella immaginata da Ferrajoli tutto ciò non avrebbe più senso, cadrebbero le motivazioni stesse dei conflitti. Non è un'utopia, incalza l'autore, volendo si può fare... è che non si vuole. La vera utopia è pensare che si potrà continuare a fondare le nostre democrazie e i nostri tenori di vita sulla miseria del resto del mondo, sulla forza delle armi e sullo sviluppo insostenibile delle economie. Solo una Costituzione della Terra, che introduca un demanio planetario a tutela dei beni vitali della natura, bandisca le armi e

ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere dell'espressione **PER UNA COSTITUZIONE**.

Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Concordare, stabilire mediante un accordo	P	-----
L'insieme delle truppe	E	-----
Segue a un prestito	R	-----
Rende proprietari dopo un lungo possesso	U	-----
Figlio del figlio o del fratello	N	-----
Attrazioni da luna park	A	-----
Paolo, psichiatra e sociologo italiano	C	-----
Una "tuta blu"	O	-----
Un collega di Marconi e di Galvani	S	-----
Vantaggi personali	T	-----
Che non ha mai subito condanne penali	I	-----
Apprendista, praticante	T	-----
Appropriazione illegittima	U	-----
Repubblica Democratica del Congo d'altri tempi	Z	-----
Di contraddittorietà è un sinonimo	I	-----
Praticano manipolazioni sul corpo dei pazienti	O	-----
Uno dei generi del latino	N	-----
Il fibrocemento messo al bando	E	-----

introduca un fisco e idonee istituzioni globali di garanzia in difesa dei diritti di libertà e in attuazione dei diritti sociali di tutti potrà realizzare l'universalismo dei diritti umani, assicurare la pace e, prima ancora, la vivibilità del pianeta e la sopravvivenza dell'umanità. Questa è la vera nuova tecnologia che i Sapiens dovrebbero inventare per salvarsi: vivere tutti insieme in modo giusto e sostenibile!

